



Lo stato dell'arte

Fondazione Biscozzi,
le «Voci» e i colori
di Mirco Marchelli

di **Marilena Di Tursi**
a pagina 12

3 La stato dell'arte

di **Marilena Di Tursi**



Le «Voci in capitolo» di Mirco Marchelli

Al suo quarto appuntamento espositivo, la Fondazione Biscozzi Rimbaud si concentra su un progetto multilinguistico tra musica e arti visive, dedicato all'artista e compositore Mirco Marchelli. Nato a Novi Ligure nel 1963, Marchelli, dagli anni Novanta, si cimenta in composizioni che assemblano materiali di spoglio, pezzi di legno o di tessuto, oggetti, libri, fotografie, inseriti in ordinati contesti e rivestiti da uno strato di cera per bloccarli in un assetto imperituro. Il suo impegno nella musica marcia in parallelo, sia da compositore e sia da esecutore, anche nel ruolo, per esempio, di trombettista nella band di Paolo Conte. A Lecce, presenta «Voci in capitolo», una mostra a cura di Paolo Bolpagni e Giovanni Battista Martini, pensata integralmente per gli spazi della fondazione e visitabile fino al prossimo 2 luglio. Nel solco di una sperimentazione sulla forma e sulla materia, l'artista distribuisce in tre sale diciotto opere polimateriche da intendersi come un'unica partitura, un trittico che si converte in sonorità grazie al brano, composto per l'occasione e affidato a sei voci miste. Su testi del poeta Edoardo Sanguineti, Marchelli intreccia spunti musicali che attraversano la tradizione dei madrigali cinquecenteschi, da Gesualdo da Venosa fino a sintassi sonore contemporanee. L'installazione, progettata ad hoc, parte da una sorta di ready made, come sempre nel suo lavoro, da qualcosa che già esiste e, nella fattispecie, dal recupero di formelle lignee, di uguale dimensione con gli angoli arrotondati, provenienti da una fabbrica dismessa. L'originaria regolarità dei supporti, utilizzati per la lavorazione della terracotta, consente all'artista di organizzare con un andamento modulare diciotto manufatti suddivisi in tre differenti ambienti da sei elementi. L'aspetto numerico e le corrispondenze tra le parti sono un aspetto caratterizzante del suo lavoro, una base di avvio per predisporre un secondo step, quello relativo alle variegiate combinazioni di

pattern, in una selezione cromatica di studiate varianti di toni. In questo caso, le nuances seguono le tipologie vocali inserite nel testo musicale, predisponendo una maggiore luminosità della tavolozza in rapporto al soprano e procedendo progressivamente verso una scala più cupa per bassi e baritoni. Si alternano anche soggetti geometrici e figurazioni con formelle che ricordano le decorazioni di vecchi pavimenti fino a rarefatte stesure di cemento bianco e di gesso.



In mostra Una formella lignea di Mirco Marchelli intitolata «Tenor»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

174832